VENEZIA

Test d'ingresso a Ca' Foscari per 2478 studenti

(C) Il Gazzettino S.p.A. | ID: 08772485 | IP: 87.0.184.148

VENEZIA – Sono in tutto 2478 i preiscritti ai test d'ingresso che prenderanno il via da oggi per i sei corsi di laurea ad accesso programmato dell'Università Ca' Foscari dell'anno accademico 2015-2016. Intanto i primi esiti dei test di primavera segnalano che sempre un maggior numero di studenti sceglie di svolgere il test d'ingresso "in anticipo". I risultati dei test di primavera, hanno infatti consentito di immatricolare fin da subito un numero più alto di studenti rispetto all'anno scorso: per il corso di Economia aziendale - Economics and Management si sono già immatricolati in primavera 409 studenti (131 nel 2014), per Commercio Estero 142 (66 nel 2014), per Economia e Commercio 164 (67 nel 2014), per Lingue, Culture, Società dell'Asia e dell'Africa mediterranea 352 (292 nel 2014).

Per l'area economica i preiscritti alla selezione estiva sono 1396 (i posti 510), per mediazione linguistica 271 (i posti 77), per Lingue e culture dell'Asia e dell'Africa 672 (per 470 posti), per Scienze società e servizio sociale 139 (105 i posti).

L'1 settembre è prevista la pubblicazione della graduatoria. I candidati vincitori dovranno accettare il posto entro le ore 12 del 7 settembre 2015. Seguirà l'immatricolazione con procedura on line entro il 30 settembre 2015.

ASSALTO L'università veneziana è sempre ambita

www.gazzettino.it
il tuo quotidiano online

NORDEST

L'APPUNTAMENTO
SERNAGLIA - Osteria Pillonetto, ore 21
Francesco Maino, vincitore del Premio Calvino 2013, con il suo "Cartongesso" (Einaudi Editore) inaugura un nuovo Lunedì della Silmava.

IN AGENDA
CALDOGNO
Oggi iniziano i lavori in via Capovilla per messa in sicurezza cantiere abbandonato della piazza della frazione di Capovilla, fermo da diversi mesi.

RIVOLTO (UD)
Domani alle 11,30 nell'aeroporto di Rivolto inaugurazione del museo dedicato alla Frecce Tricolori e presentazione dell'Air show

Medici, calo di vocazioni in Veneto

Sempre meno studenti chiedono di accedere ai test per iscriversi alle facoltà di Padova e Verona

Federica Cappellato
PADOVA

Iscrizioni in calo al test per entrare alla facoltà di Medicina previsto l'8 settembre. Quasi milletrecento aspiranti camici bianchi in meno in due anni tra le Università di Padova e Verona.

Parlano i numeri. Rispetto a due anni fa nella città del Santo si è passati dai 3.616 ai 2.699 preiscritti di quest'anno (-917), nella città scaligera dai 1.726 ai 1.376 (-350): in totale -1.267. In rapporto al 2014 circa mille: a Padova erano stati 3.382, a Verona 1.574. Cifre che danno da pensare, anche se i posti rimangono sempre ben più circoscritti delle aspirazioni giovanili: parliamo di 378 per Padova (più 15 per odontoiatri) e 177 per Verona (più altri 15). Fine dell'amore per Ippocrate? Vero è che la flessione veneta si inserisce in un quadro di generalizzato scoramento: a livello italiano si parla di circa 60.000 aspiranti matricole mediche contro le 64.000 dello scorso anno. Un dato inaspettato soprattutto perché nel 2014 la prova d'accesso si è svolta ad aprile, un mese che per molti è stato considerato un vero e proprio deterrente data la vicinanza con gli esami di Maturità (si venne così a creare tra gli studenti il «cortocircuito» temporale di doversi concentrare sul test per Medicina e Odontoiatria prima che sull'Esame di Stato). Se poi si prende in considerazione il 2013, l'ultima volta in cui i test si sono svolti a settembre, il calo è ancora più evidente: quell'anno gli iscritti furono ben 74.000. Contrazione fisiologica, motivano gli addetti ai lavori, unita a sfiducia nel sistema di selezione e alla consapevolezza che mettersi in pista per diventare medici o dentisti significa dedizione assoluta per circa un decennio, se va bene, con sbocchi professionali tutti da vedere.

Per superare lo sbarramento del numero chiuso non basta prendere la sufficienza (che il Ministero ha fissato a 20) ma bisogna totalizzare un punteggio abbastanza alto da garantire l'accesso ai primi posti della graduatoria unica nazionale. Qual è questo misterioso numero? Molto dipende, ovviamente, dalle preferenze espresse al momento dell'iscrizione e, proprio per questo, può essere interessante cercare di saperne di più in modo da poter fare una scelta più consapevole. Il calcolo lo ha compiuto il sito Studenti.it. «Ebbene per avere un'idea in merito basta fare riferimento - suggerisce il portale studentesco - ai dati dello scorso anno messi a disposizione dal Miur. Si tratta di un'analisi abbastanza complessa da fare da soli che è già stata svolta dall'Università di Cagliari. Questo Ateneo, infatti, negli ultimi anni pubblicato una serie di indicazioni relative al punteggio minimo da totalizzare per entrare a Medicina e, più in generale, ai risultati totalizzati nel corso delle prove degli anni precedenti. Stando a queste analisi è possibile affermare che il punteggio minimo per entrare in graduatoria nel 2014 è stato di 33,9». Per accedere all'Ateneo di Verona si deve ottenere almeno 37,50, per Padova addirittura 39,40: su scala italiana sono tra gli Atenei dove più è difficile entrare, stagliandosi rispettivamente al sesto e al terzo posto nella «black list».

MEDICINA Calano gli iscritti alla prova di selezione a Padova e Verona

PREISCRIZIONI
Una flessione di quasi 1.300 aspiranti rispetto a due anni fa

PUNTEGGI
I due atenei del Nordest tra i più difficili di tutta Italia

L'INTERVISTA

«Ma ci sono troppi laureati, ora il 10% rischia di non trovare lavoro e deve andare all'estero»

(F.Capp) Un eccesso di ottimismo che si va a scontrare con un mercato del lavoro ormai quasi saturo, il tutto condito dai ricorsi al Tar (lo scorso anno solo a Padova vinsero in 160 costringendo l'Università ad aprire loro le porte raggiungendo così il tetto di 600 matricole, quando docenti, aule e laboratori erano tarati per accoglierne 440). «Un dato è inoppugnabile: nel 2020 avremo un giro di boa per cui ci sarà un'esplosione di laureati in Medicina e chirurgia ai quali non si potrà dar seguito se non moltiplicando in modo estremamente elevato il numero delle borse di studio per le specializzazioni, a fronte di un fabbisogno comunque molto inferiore. Si va così a creare - avverte il professor Santo Davide Ferrara, presidente della Scuola di Padova - un disallineamento: già adesso sta accadendo che dal 5 al 10% dei laureati in Medicina che non trovano da noi occupazione vanno all'estero dove sono molto favorevolmente accolti, penso a Germania, Inghilterra, Spagna, Stati Uniti. Il nostro sistema-Paese sta insomma pagando, a beneficio degli altri, i costi molto elevati della formazione medica. E questo fenomeno si accentuerà a dismisura tra cinque anni». Seconda considerazione: «L'introduzione del concorso nazionale ha creato una serie di disastri che hanno portato alla moltiplicazione di iscritti per aver vinto il ricorso al Tribunale amministrativo, cosa che ha fatto sballare il sistema. E tutto questo non è ignoto ai nostri giovani, anzi».

UNIVERSITA' Santo Davide Ferrara